

L'ABBREVIAZIONE DELLA «NAVIGATIO SANCTI  
BRENDANI» NEI MSS. PARIS, BIBLIOTHÈQUE  
NATIONALE DE FRANCE, N.A. LAT. 755, E ROMA,  
BIBLIOTECA VALLICELLIANA, TOM. VII

edizione critica a cura di Eleonora Nessi

La *Navigatio sancti Brendani*, composta in Irlanda probabilmente nella seconda metà dell'VIII secolo, racconta il viaggio oceanico compiuto dall'abate Brendano con i suoi monaci alla ricerca della *Terra Repromissionis Sanctorum*<sup>1</sup>. La narrazione si sviluppa in una serie di episodi straordinari e avvincenti: la visione di esseri mostruosi, l'approdo su isole dalle caratteristiche magiche, l'incontro con personaggi di santità eccezionale e con entità demoniache. Il testo affonda le radici in una compagine di modelli culturali, abilmente intrecciati dall'autore: la letteratura antico-irlandese, in particolare gli *immrama* e gli *echtraí*<sup>2</sup>, la letteratura agiografica, la tradizione biblica canonica e apocrifa, i resoconti di viaggio reali o fittizi della tradizione ellenistica e medievale.

Questa in sintesi la trama dell'opera, secondo la scansione in capitoli adottata nelle edizioni<sup>3</sup>:

1. Si fa riferimento, per le notizie sull'opera e per il testo critico, all'edizione critica *Navigatio sancti Brendani. Alla scoperta dei segreti meravigliosi del mondo*, ed. G. Orlandi - R. E. Guglielmetti, intr. R. E. Guglielmetti, trad. it. e comm. G. Orlandi, Firenze, SISMEL - Ed. del Galluzzo 2014 (Per Verba. Testi mediolatini con traduzione 30). Essa sostituisce la prima edizione di Carl Selmer, *Navigatio sancti Brendani abbatis from Early Latin Manuscripts*, Notre Dame, Ind., University of Notre Dame-Press 1959 (Publications in Medieval Studies 16) [rist. Dublin, Four Court Press 1989].

2. Gli *echtraí* narrano le vicende di un eroe nell'aldilà e il racconto è finalizzato al raggiungimento della meta; gli *immrama*, invece, si incentrano maggiormente sulle avventure e le peripezie del viaggio.

3. La scansione, introdotta da Selmer, è stata conservata nell'edizione più recente con l'aggiunta di un'ulteriore partizione in capoversi, che seguiremo anche qui.

- I: visita di Barindo e suo resoconto del viaggio alla ricerca della *Terra Repromissionis Sanctorum*;
- II: colloquio di Brendano con i monaci;
- III: partenza e approdo sull'isola di Ende;
- IV: preparativi per il viaggio e costruzione della *navicula*;
- V: imbarco di tre frati non convocati da Brendano per il viaggio;
- VI: inizio del viaggio vero e proprio, sbarco su un'isola con un palazzo disabitato, furto di una collana d'argento da parte di uno dei tre monaci non predestinati a partire;
- VII: compimento da parte di Brendano di un esorcismo sul monaco ladro che successivamente morirà;
- VIII: prima apparizione di un *procurator* (dispensiere) che benedice i monaci;
- IX: sbarco su un'isola coperta di pecore il giorno del giovedì santo e visita di un secondo *procurator*;
- X: incontro con il pesce Iasconio il sabato santo;
- XI: approdo su un'isola abitata da uccelli-demoni (*Paradisus Avium*) a Pasqua;
- XII: sbarco sull'isola della comunità di Ailbe e incontro con i monaci di quella comunità;
- XIII: approdo su un'isola dall'acqua soporifera;
- XIV: visione del *mare coagulatum*;
- XV: ripresa del viaggio e illustrazione da parte di un uccello-demone delle quattro tappe dell'itinerario settennale che i monaci sono destinati a percorrere prima di giungere alla *Terra Repromissionis Sanctorum*;
- XVI: scontro tra due mostri marini;
- XVII: sbarco sull'*Insula Virorum Fortium* popolata da tre comunità (fanciulli, giovani e anziani), dove rimane il secondo fra i tre monaci soprannumerari;
- XVIII: visita a un'isola dove crescono frutti simili a uve, ma grandi come mele;
- XIX: scontro tra un grifone e un altro mostro alato inviato da Dio per difendere i monaci;
- XX: ritorno sull'isola di Ailbe e festeggiamento del Natale;
- XXI: visione del mare trasparente;
- XXII: apparizione di una colonna di cristallo appoggiata sul fondo del mare;
- XXIII: scontro con demoni-fabbri al largo della loro isola;
- XXIV: visione di un'isola vulcanica, l'inferno, dove rimane il terzo monaco che aveva preso parte al viaggio senza il consenso divino;
- XXV: incontro con Giuda;
- XXVI: sbarco su un'isola abitata dall'eremita Paolo;
- XXVII: ultima parte del viaggio insieme al *procurator*;
- XXVIII: raggiungimento della *Terra Repromissionis Sanctorum* e ritorno in patria.

Grazie alla vivacità del racconto e alla ricchezza delle tematiche narrate, la *Navigatio* riscosse un considerevole successo durante tutto il Medioevo, apprezzamento testimoniato oltre che dai moltissimi mano-

scritti che la riportano, anche da una fitta tradizione indiretta rappresentata da volgarizzamenti ed epitomi o abbreviazioni. Ad una di queste ultime, tramandata nei mss. Paris, Bibliothèque Nationale de France, n.a. lat. 755, e Roma, Biblioteca Vallicelliana, tom. VII, è dedicato il presente studio, che propone un'edizione del testo e una ricostruzione del rapporto di dipendenza rispetto alla tradizione diretta della *Navigatio*<sup>4</sup>.

## I MANOSCRITTI

P<sup>17</sup> = Paris, Bibliothèque Nationale de France, n.a. lat. 755

Manoscritto membranaceo composto da 383 fogli della misura di 37 × 23,5 cm, databile tra il XIII e il XIV secolo e proveniente da Notre-Dame de Montmajour (Arles)<sup>5</sup>. La sezione più estesa contiene il lezionario dell'ufficio della cappella papale ordinato da Innocenzo III, entro il quale il testo epitomato della *Navigatio sancti Brendani* occupa i fogli 249<sup>v</sup>-253<sup>r</sup>. L'esemplare è vergato in gotica su due colonne. I capilettera che introducono ciascuna *Vita* sono di formato maggiore e presentano un'essenziale decorazione con elementi fitomorfi. Per quanto concerne i segni di interpunzione, le pause sintattiche vengono segnalate, oltre che dall'uso dell'iniziale maiuscola, anche mediante l'introduzione di un punto fermo. Il testo preso in esame risulta eraso in più luoghi e sulla rasura vengono riscritti alcuni vocaboli. In due punti si trovano aggiunte di un termine: nel primo caso l'inserzione è marginale (f. 250<sup>v</sup>), nel secondo caso è in interlinea (f. 251<sup>v</sup>).

Ro<sup>2</sup> = Roma, Biblioteca Vallicelliana, tom. VII

L'esemplare, membranaceo (ad eccezione dei ff. I-XVIII aggiunti in principio, con il titolo *Vitae sanctorum et alia opuscula* e un indice di mano del XVIII secolo), è databile al secolo XIII/XIV e proviene dal-

4. Cfr. l'edizione cit. (nota 1), p. CXLVIII-CXLIX e *stemma codicum* a p. CCXLII (dove i manoscritti sono siglati P<sup>17</sup> e Ro<sup>2</sup> e l'abbreviazione *AdbPV*).

5. Per una descrizione catalografica completa cfr. P. Lauer, *Catalogue général des manuscrits latins I (I-1438)*, Paris, Bibliothèque Nationale 1939, p. 262.

l'abbazia di Suppentonia<sup>6</sup>. Il codice, mutilo della sezione finale, è composto da 352 fogli della misura di 36,5 × 25,2 cm e contiene un *proprium sanctorum* e un *commune sanctorum*; il testo abbreviato della *Navigatio sancti Brendani* occupa i fogli 141<sup>r</sup>-143<sup>v</sup> del *proprium sanctorum*. La scrittura è una gotica, con titoli e iniziali rubricate.

Una trascrizione del manoscritto vallicelliano compare nell'edizione ottocentesca di Patrick F. Moran<sup>7</sup> *Acta sancti Brendani* che raccoglie diversi testi legati alla leggenda del santo tra i quali la *Navigatio* stessa e questa sua abbreviazione, sotto la titolatura *Legenda in festo sancti Brandani episcopi*.

#### STRATEGIA ABBREVIATIVA

La maggior parte degli episodi della *Navigatio sancti Brendani* non trova spazio nel testo dell'abbreviazione. Le omissioni più cospicue interessano, in particolare, gli avvenimenti della sezione centrale, mentre nella prima parte dell'epitome vengono riportati, in modo piuttosto sintetico, tutti i capitoli dal I al XV, ad esclusione di quelli riguardanti l'incontro con il pesce Iasconio (cap. X), l'arrivo sull'isola dall'acqua soporifera (cap. XIII) e il seguente viaggio in mare (cap. XIV). Nel cap. VII, inoltre, scompare l'episodio del monaco ladro. Tutti gli eventi narrati nella parte centrale della *Navigatio*, dal cap. XVI al cap. XXIII, vengono condensati dall'abbreviatore nella frase: *Hec et alia multa vidit beatus Brandanus cum fratribus et sustinuit in mari oceano que longum est enarrare*. Nella sezione finale viene omesso l'episodio riguardante l'incontro con l'eremita Paolo (cap. XXVI) e i due capitoli finali (XXVII e XXVIII) vengono sintetizzati in poche righe conclusive.

6. Cfr. A. M. Giorgetti Vichi - S. Mottironi, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Vallicelliana*, vol. I, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato 1961, p. 86; e *Catalogus codicum hagiographicorum Latinorum bibliothecarum Romanarum*, Bruxelles, Société des Bollandistes 1909 (Subsidia Hagiographica 9), pp. 315-29.

7. *Acta Sancti Brendani. Original Latin Documents Connected with the Life of Saint Brendan, Patron of Kerry and Clonfert*, ed. P. F. Moran, Dublin, W. B. Kelly 1872, pp. 133-40.

Per quanto concerne la microstruttura, il testo lascia numerosi elementi tematici in sospeso; sembra che il compilatore abbia riscritto alla lettera alcuni estratti dal suo modello della *Navigatio*, agglutinandoli semplicemente, senza cioè preoccuparsi di amalgamarli e fonderli in modo logico e coerente. Un esempio è fornito dall'episodio dell'arrivo e dell'imbarco dei tre monaci non predestinati a partire e che non porteranno a termine il viaggio (cap. V): l'abbreviatore riporta l'evento, ma del destino di questi tre monaci non si farà più menzione per il resto della narrazione. Ulteriore indizio del metodo inaccurato di compilazione dell'abbreviazione è fornito al cap. XV, dove viene riportato un discorso pronunciato da Brendano, nel quale il santo spiega ai monaci che le isole visibili di fronte a loro sono le medesime dell'anno precedente: *Illa est insula in qua fuimus altero anno in cena Domini et ibi est insula que dicitur Paradisus Avium ubi fuistis in preterito anno a Pascha usque ad octavam Pentecostes*. Tralasciando il fatto che, nella *Navigatio*, la prima isola avvistata è quella del *procurator* e non il *Paradisus Avium*, si nota il passaggio, all'interno della medesima proposizione, da *fuimus* a *fuistis*. L'errore è imputabile al fatto che l'abbreviatore ha fuso due discorsi diretti, l'uno pronunciato nella *Navigatio* (§ 3) da Brendano (di cui rimane traccia all'inizio: da *illa* sino a *Domini*) e l'altro attribuito al *procurator* (§ 13) poco dopo il discorso di Brendano (nella frase in esame da *et* sino a *Pentecostes*), senza modificare la persona della voce verbale.

#### POSIZIONE ALL'INTERNO DELLO STEMMA DELLA «NAVIGATIO»

Dallo studio condotto sulle varianti e gli errori comuni è stato possibile rilevare la parentela tra il testo dell'abbreviazione e un testimone della *Navigatio* appartenente alla famiglia  $\beta$ : Ba (Barcelona, Archivio de la Corona de Aragó, Ripoll 41, XIII sec.), il cui dettato appartiene alla famiglia  $\gamma$ , nello specifico al ramo  $\gamma^{14}$  sino al § I 25, per poi passare entro la famiglia  $\beta$ . I casi discussi in seguito confermano questa relazione, talora visibile però solo in P<sup>17</sup> perché più conservativo rispetto ad Ro<sup>2</sup> che, anche in altri passi, emenda il testo segnato da corrotte che l'abbreviazione eredita da Ba. Questi gli esempi più significativi (a confronto con il testo critico della *Navigatio*):

I 1 Sanctus Brendanus, filius Finlocha nepotis Altis, de genere Eogeni stagni Len regionis Mumenensium ortus fuit. Erat vir magnae abstinentiae et in virtutibus clarus, trium milium fere monachorum pater.

pater] fuit *add.* Ba  $\gamma^{14}$

Beatus Brandanus natus nobili genere, vir magne abstinentie et in virtute preclarus, trium milium monachorum ut dicitur pater fuit. P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup>

Il passo mostra una sostanziale coincidenza tra la lezione riportata nell'abbreviazione e quella della famiglia di manoscritti della *Navigatio* siglata  $\gamma^{14}$ , cui Ba appartiene per la parte iniziale.

IX 5 Perambulantes autem illam insulam, invenerunt diversos greges ovium unius coloris idest albi...

diversas Ba P<sup>17</sup>

L'errata concordanza in P<sup>17</sup> tra *greges* e *diversas* è tramandata anche da Ba; nel testo tramandato da Ro<sup>2</sup> l'errore viene corretto e si ritrova la lezione *diversos*.

XV 33 «Post septem annos, antecedentes magnae ac diversae periclitationes, vobis invenietis Terram Repromissionis Sanctorum quam quaeritis»...

antecedentes] annis antecedentibus Ba

vobis invenietis] erunt vobis invenietisque Ba

«Post septem annis antecedentibus magne ac diverse periclitationes erunt vobis invenietisque Terram Repromissionis Sanctorum quem queritis»... P<sup>17</sup>

«Post septem annos antecedentes magne ac diverse periclitationes erunt vobis. Invenietis Terram Repromissionis Sanctorum quam queritis»... Ro<sup>2</sup>

Il testimone Ba presenta due varianti: il passaggio in ablativo di *annos antecedentes* e l'aggiunta di *erunt* insieme al *que* enclitico. Probabilmente queste modifiche sono da imputare alla mancata comprensione della funzione sintattica di *vobis* che originariamente si legava a *invenietis*: il copista dell'antigrafo di Ba riformula il costrutto introducendo nella proposizione precedente *erunt*, reinterpretando il pronome come dativo di possesso; inserisce poi il *que* enclitico con lo scopo di separare il verbo dal pronome. Di conseguenza il participio *antecedentes*, in origine concordato con *periclitationes*, sembra ridondante (a causa dell'aggiunta di *erunt*) e viene unito, a partire da Ba, al sostantivo *annos*, per di più con corruzione del caso. Ro<sup>2</sup> ripristina qui la lezione corretta, ma considera il participio riferito ad *annos* invece che a *periclitationes* (indizio è il mantenimento di *erunt*).

XXIV 10 ...viderunt montem discoopertum a fumo et a se spumantem flammam usque ad aethera et iterum ad se easdem flammam respirantem...  
ad se... respirantem] a se... respirante Ba

...viderunt montem discoopertum a summo et a se expirantem flammam usque ad aethera et iterum a se easdem flammam respirante... P<sup>17</sup>

...viderunt montem discoopertum a summo et a se expirantem flammam usque ad aethera et iterum a se easdem flammam respirantem... Ro<sup>2</sup>

Viene qui descritta l'attività eruttiva del vulcano che in una prima fase sprigiona fiamme (*a se spumantem flammam*) e in un secondo momento le inghiotte (*ad se easdem flammam respirantem*). Ba muta la preposizione in *a* e concorda con *se*, divenuto così ablativo, il participio *respirante*, lezione condivisa da P<sup>17</sup> (Ro<sup>2</sup> riporta in modo esatto il participio in caso accusativo, ma non corregge la preposizione).

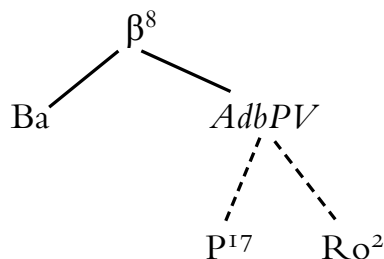
Stabilito un legame di parentela tra l'abbreviazione e il testimone spagnolo, si esclude però l'ipotesi che il testo dell'abbreviazione sia *descriptus* di Ba: esistono, infatti, errori separativi di quest'ultimo contro i testimoni dell'abbreviazione, che riportano la lezione originale della *Navigatio*. Questi alcuni dei casi più rilevanti:

XI Postea sequenti die pervenerunt ad aliam insulam, ubi erat fons et ibi erat arbor mire latitudinis non minime altitudinis, tota cooperta candidissimis avibus.  
P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup>

non minime] minoris Ba

XXV «Mihi enim videtur, quando sedeo hic, quasi sim in paradiso deliciarum propter timorem tormentorum que ventura sunt in hoc sero». P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup>  
sim] fuissem Ba

Lo stemma che si può ricostruire è il seguente (secondo il sistema di sigle dell'edizione Orlandi-Guglielmetti):



In base a ciò che si può evincere dallo stemma, il manoscritto utilizzato come modello per compilare l'abbreviazione conservata in P<sup>17</sup> e Ro<sup>2</sup> condivide con Ba il medesimo antigrafo, responsabile delle innovazioni congiuntive che li uniscono. Questo rapporto giustifica anche la serie di lezioni separative di Ba contro la coppia P<sup>17</sup>/Ro<sup>2</sup>, che escludono la possibilità che il modello dell'abbreviazione sia Ba. Il legame tra il testimone parigino e il vallicelliano è segnalato per mezzo di linee tratteggiate dal momento che non risulta a sufficienza chiarita la natura del loro rapporto: entrambi, infatti, potrebbero discendere indipendentemente dal medesimo antigrafo, oppure essere l'uno *descriptus* dell'altro.

I due testimoni<sup>8</sup> condividono cinque errori congiuntivi di varia tipologia.

IV Sanctus igitur Brandanus et qui cum eo erant, acceptis ferramentis, fecerunt naviculam levissimam, sicut mos est illius provincie, et cooperierunt eam coriis bovinis et linierunt de foris omnes iuncturas pellium ex butiro...

linierunt] eam *add.* P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup>

L'aggiunta in entrambi del pronome *eam* dopo *linierunt* è ridondante ed errata. Il complemento oggetto del verbo *linierunt* non è la *navicula*, bensì le giunture delle pelli (*omnes iuncturas pellium*) utilizzate per coprire la nave, che vengono levigate attraverso il grasso. La frase, quindi, risulta avere, nel testo tramandato dai due testimoni, due complementi oggetto.

IX Cum ergo cepissent circuire illam, viderunt aquas emanare ex diversis fontibus plenas piscibus.

aquas] aquam P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup>

plenas] plenam Ro<sup>2</sup>

La variante corretta è *aquas plenas* come conferma il testo della *Navigatio* (*aquas largissimas*). Il primo testimone, P<sup>17</sup>, riporta il soggetto dell'infinitiva in caso accusativo singolare, *aquam*, e lascia l'aggettivo al plurale, *plenas*; al contrario Ro<sup>2</sup>, pur mantenendo la lezione erronea al singolare, *aquam*, tenta di sanare il guasto correggendo *plenas* in *plenam*. Da ciò sembra, quindi, che i due testimoni condividano il medesimo errore iniziale, ma Ro<sup>2</sup> non smentisce il suo carattere innovatore.

XXV ...«ne me demones in adventu vestro crucient atque deducant in malam hereditatem quam paravi malo pretio».

pretio] preterito P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup>

8. Il testo di riferimento proposto è quello dell'edizione critica che segue.



Giuda prega Brendano di intercedere presso Dio affinché lui stesso possa rimanere sulla pietra in mare sino al giorno seguente; in questo modo, in occasione dell'arrivo di Brendano, i demoni non lo tortureranno e non lo riporteranno nel luogo infernale che si è procurato a mal prezzo. La lezione proposta dai due testimoni non è inaccettabile in assoluto, ma non essendo condivisa né da Ba né dal testo della *Navigatio*, che legge *pretio*, in fase di *constitutio textus* sarà necessario emendarla nella lezione originale *pretio*.

Gli ultimi due errori congiuntivi sono rappresentati dalla perdita di elementi della frase, che generano periodi sintatticamente erranei.

XV «Deus proposuit vobis quatuor loca per quatuor tempora usque dum finientur septem anni peregrinationis vestre ».

quatuor] per *add.* Ro<sup>2</sup>

per *om.* P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup>

Il discorso è pronunciato da un uccello-demone che predice ai monaci il destino del loro viaggio. La preposizione *per*, assente in P<sup>17</sup> ma recuperata in Ro<sup>2</sup> (tuttavia in posizione scorretta), deve essere reintegrata dopo *loca*: si dice infatti che Dio ha predisposto per i viaggiatori quattro tappe per altrettanti periodi di tempo scanditi dal calendario liturgico.

La seconda omissione riguarda il sostantivo in caso nominativo *ventus*. Al cap. XXV viene descritto Giuda mentre siede su una pietra nel mare ricoperto da un drappo. Talvolta il panno è spinto dal vento lontano dal corpo di Giuda, altre volte, invece, investe il peccatore sugli occhi e sulla fronte:

XXV Pannus quoque qui ante illum pendebat, aliquando ventus minabat illum ad se, aliquando percutiebat eum per oculos et frontem. P

ventus *om.* P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup>

Nel passo come tramandato dai due testimoni, quindi, manca il soggetto della prima proposizione introdotta da *aliquando*, elemento che verrà reintegrato in fase di *constitutio textus* secondo il dettato della *Navigatio*.

In alcuni luoghi il testimone Ro<sup>2</sup> è caratterizzato da omissioni volontarie non condivise con P<sup>17</sup>; ciò permette di escludere che Ro<sup>2</sup> sia anti-grafo di P<sup>17</sup>, ma non elimina l'ipotesi che Ro<sup>2</sup> sia apografo di P<sup>17</sup>, che non presenta invece errori separativi. Nel testimone parigino, inoltre, sono presenti aggiunte marginali<sup>9</sup> non accolte dal testo di Ro<sup>2</sup>, circo-

9. Queste le due aggiunte presenti in P<sup>17</sup>: XI *Nos sumus de illa magna <sup>ruina</sup> antiqui hostis...* (dove Ro<sup>2</sup> integra autonomamente con *familia* il vocabolo che doveva

stanza tuttavia non dirimente in quanto esse potrebbero essere state inserite dopo che lo scriba di Ro<sup>2</sup> aveva copiato il testo.

In base all'analisi delle varianti e degli errori, non è dunque possibile stabilire se i due manoscritti discendano indipendentemente dal medesimo antigrafo, responsabile delle innovazioni congiuntive che li uniscono, oppure siano l'uno, Ro<sup>2</sup>, il *descriptus* dell'altro, P<sup>17</sup>.

#### NOTA AL TESTO

In fase di *constitutio textus* viene di norma conservata la lezione testimoniata da Ba o comunque dalla famiglia β, anche quando essa risulta erronea. Tenzionalmente vengono accettate le varianti presenti in P<sup>17</sup> dal momento che questo testimone riporta, quasi sempre, varianti condivise con Ba e si dimostra perciò conservativo. Di fronte a casi in cui P<sup>17</sup> riporta lezioni palesemente scorrette e non condivise con la famiglia di manoscritti di riferimento (β), si è scelta la variante di Ro<sup>2</sup>, solo se questa coincide con Ba o β. Nella circostanza in cui nessuno dei due testimoni riporti la lezione corretta e l'errore non si possa imputare a Ba o alla famiglia β, l'*emendatio* è stata operata ripristinando la lezione presente nel testo della *Navigatio*.

Per quanto concerne l'assetto grafico e formale del testo in esame si è adottato un criterio conservativo dove sia testimoniato un uso consolidato nel latino medievale. In particolare sono state mantenute le forme monotongate -e in luogo dei dittonghi -ae/-oe, così come le varianti *nichil/michi* contro *nihil/mihi*. Nei rimanenti casi la grafia è stata uniformata alla norma classica. Sono dunque regolarizzati geminazioni o scempiamenti impropri di consonanti (*littore*>*litore*, *commedamus*>*comedamus*); vengono normalizzati i toponimi (*Ierusalem* o *Jerusalem*>*Hierusalem*), così come i numerali (*octuaginta* o *octaginta*>*octoginta*).

La punteggiatura è stata introdotta secondo i criteri moderni, come pure le iniziali maiuscole dei *nomina sacra* e dei nomi propri; i numerali vengono sciolti in lettere.

mancare nel suo modello); XV *Illa est insula in qua fuimus altero anno in cena Domini et ibi <sup>est</sup> insula que dicitur Paradisus Avium...*

## VITA SANCTI BRANDANI EPISCOPI

I. Beatus Brandanus natus nobili genere vir magne abstinentie et in virtute preclarus, trium milium monachorum ut dicitur pater fuit. Voluit scrutari partes et fines oceani.

5

II. Igitur sanctus Brandanus, de omni congregatione sua electis bis septem fratribus, intravit oratorium cum illis locutusque est ad eos dicens: «Combellatores mei amatissimi, consilium et adiutorium a vobis postulo, quia cor meum et cogitatio mea desiderant videre Terram Promotionis Sanctorum; quid vobis videtur consulite». Agnita voluntate sancti patris quasi uno ore dicunt omnes: «Abbas, nostra voluntas est sicut et tua. Itaque parati sumus sive ad vitam sive ad mortem tecum ire, unam tantum queramus Dei voluntatem».

10

III. Indixit ergo eis Sanctus Brandanus ieiunium quadraginta dierum et postea proficisci. Transactis quadraginta diebus, salutatis fratribus commendatisque proposito monasterii sui, profectus est contra occidentalem plagam cum predictis fratribus ad insulam cuiusdam sancti patris nomine Aende ibique moratus est tribus diebus et noctibus.

15

IV. Sanctus igitur Brandanus et qui cum eo erant, acceptis ferramentis, fecerunt naviculam levissimam, sicut mos est illius provincie, et cooperierunt eam coriis bovinis et linierunt de foris omnes iuncturas pellium ex butiro et miserunt alias duas paraturas navis intus in navim et dispendia quadraginta dierum et butirum ad pelles preparandas pro operimento navis et cetera utensilia que ad usum vite humane pertinent. Arborem posuerunt in medio navis fixam et velum et cetera que ad purgationem navis pertinent. Sanctus itaque Brandanus precepit fratribus suis intrare navim in nomine Domini.

20

25

1. Legenda in festo sancti Brandani episcopi Ro<sup>2</sup> 3. in *om.* Ro<sup>2</sup> 6. sua *om.* Ro<sup>2</sup> 8. amatissimi Ro<sup>2</sup> 9. desiderat Ro<sup>2</sup> 11. quasi] cum Ro<sup>2</sup> ~ abba P<sup>17</sup> 13. tantam Ro<sup>2</sup> 16. proposito Ro<sup>2</sup> 20. mox P<sup>17</sup> ~ illi Ro<sup>2</sup> 21. cooperuerant P<sup>17</sup> ~ linierunt] eam *add.* P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup> 23. pro *om.* Ro<sup>2</sup> 26. purgationem *correx*i iuxta Ba: pugnationem P<sup>17</sup> ~ arborem... pertinent *om.* Ro<sup>2</sup>

V. Cumque adhuc stetisset in litore, ecce tres fratres de suo monasterio advenerunt dicentes: «Volumus venire vobiscum, decrevimus enim peregrinari diebus vite nostre». Cumque vir Dei cognovisset voluntatem eorum, dixit: «Fiat voluntas vestra».

VI. Ascendentes autem navim extensis velis ceperunt navigare habebantque prosperum ventum. Post quindecim vero dies cessavit ventus, defecerant vero vires eorum et non poterant navigare. Confestim sanctus Brandanus cepit illos confortare dicens: «Fratres, nolite timere: Deus enim adiutor noster est. Mittite ergo intus omnia gubernacula navis et dimittite vela extensa et faciat Deus quodcumque velit de servis suis». Aliquando autem ventum habebant tamen ignorabant ex qua parte veniebat aut in qua parte navis ducebatur. Consummatis iam quadraginta diebus apparuit eis quedam insula a parte septentrionali, valde saxosa et alta.

Cum autem appropinquarent ad litus illius, viderunt rupem altissimam sicut murus et diversos rivulos descendentes de summitate insule, fluentes in mare. Tamen minime poterant invenire portum, ubi navis posset capere terram. Fratres enim vexabantur valde siti. Cum autem circuissent insulam illam, tertia die circa horam tertiam invenerunt portum. Erat autem ibi petra incisa ex utraque parte mire altitudinis sicut murus.

Cum autem omnes qui erant in navi descendissent et ambularent iuxta mare, occurrit illis canis unus et venit ad eos. Tunc sanctus Brandanus dixit fratribus suis: «Bonum nuntium misit nobis Deus». Tunc fratres secuti sunt canem usque ad oppidum. Intranctibus autem oppidum viderunt magnam aulam paratam sedibus et lectis. Tunc sanctus Brandanus dixit fratribus suis: «Cavete ne Sathanas decipiat vos. Video enim ex tribus fratribus, qui post nos venerunt ex monasterio, unum suasum furtu pessimo. Orate pro anima eius; nam caro eius tradita est in potestate Sathane». Sanctus Brandanus precepit ministro suo qui solebat apponere panem fratribus: «Fer prandium quod misit nobis

28. tres *om.* Ro<sup>2</sup> 31. eorum Ro<sup>2</sup> 34. vero] enim P<sup>17</sup> 36-37. gubernamenta Ro<sup>2</sup>  
42. appropinquantes P<sup>17</sup> 45. possit P<sup>17</sup> 46. circuivissent Ro<sup>2</sup> 56. qui... suasum]  
unum suasum qui post nos venerunt ex monasterio P<sup>17</sup>

Deus». Qui statim surrexit et invenit mensam positam et lintheamina et panem miri candoris et pisces. Comedentibus et bibentibus dixerunt: 60  
«Qui dat escam omni carni, confitemini Deo celi». Finita vero cena dixit vir sanctus: «Requiescite: ecce singuli lecti bene parati. Opus est vobis ut detis membra vestra quieti ex labore nimio navigii vestri».

VII. Morantibus tribus diebus et tribus noctibus sanctus Brandanus precepit fratribus suis ut nichil de insula ferant secum. VIII. Accepta 65 benedictione ceperunt navigare.

IX. Quadam die viderunt aliam insulam. Cum ergo cepissent circuire illam, viderunt aquas emanare ex diversis fontibus plenas piscibus. Sanctus Brandanus dixit fratribus suis: «Comedamus hic quia cena Domini est hodie»; et manserunt ibi usque in sabbatum sanctum. Perambulantes autem illam insulam invenerunt ibi diversas greges ovium. 70 Convocatis fratribus dixit illis: «Accipite que sunt necessaria ad diem festum de grege», et ibi celebraverunt Pascha.

XI. Postea sequenti die pervenerunt ad aliam insulam, ubi erat fons et ibi erat arbor mire latitudinis non minime altitudinis, tota cooperta 75 candidissimis avibus. Cumque vidisset hec, vir Dei cepit cogitare intra se que causa fuisset tanta multitudo avium, deprecans Deum ut revelaret que aves ille essent. Tunc una ex illis avibus volavit et venit ad navem ubi erat vir Dei. Que statim ait: «Nos sumus de illa magna ruina antiqui hostis, sed non peccando aut consentiendo, sed ubi fuimus 80 creati per lapsum illius cum suis satellitibus contulit nostra ruina. Deus autem rex regum misit nos in locum istum, penas tamen non sustinemus. Vagamus per diversas partes aeris et firmamenti sicut alii spiritus qui mittuntur, sed in sanctis diebus atque dominicis laudamus creatorem nostrum. Tu autem cum tuis fratribus habes unum annum in tuo 85 itinere et adhuc restant sex. Scitote ubi Pascha celebrasti ibi omni anno celebrabis et postea venies ad Terram Promissionis Sanctorum». Cum hec dixisset, avis illa cepit volare ad alias.

59. lintheamenta Ro<sup>2</sup> 63. vestra *om.* Ro<sup>2</sup> 65. secum ferant Ro<sup>2</sup> 68. aquas *cor-*  
*rex iuxta Nav. Br.*: aquam P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup> ~ de Ro<sup>2</sup> ~ plenam Ro<sup>2</sup> 71. insulam *om.* Ro<sup>2</sup>  
~ diversos Ro<sup>2</sup> 79-80. ruina *in marg.* P<sup>17</sup>: familia Ro<sup>2</sup> 81. ipsius P<sup>17</sup> 82. tamen]  
autem P<sup>17</sup> 87. ad... dixisset *om.* Ro<sup>2</sup>

90 Cum autem vespertina hora adveniret, ceperunt omnes que in arbo-  
re erant quasi una voce cantare percutientes latera, dicentes: «Te decet  
ymnus, Deus, in Syon et tibi reddetur votum in Hierusalem», et sem-  
per reciprocabant predictum versiculum.

95 His omnibus finitis vir Dei et qui cum illo erant dederunt corpora  
quieti usque ad tertiam vigiliam noctis. Evigilans vero vir Dei cum fra-  
tribus cepit dicere: «Domine, labia mea aperies». Tunc omnes aves alis  
et ore sonabant dicentes: «Laudate eum, omnes angeli eius; laudate  
eum, omnes virtutes eius».

Cum autem aurora refulsit, ceperunt cantare: «Et sit splendor Domi-  
ni nostri super nos». Similiter ad tertiam istum versiculum decantabant:  
100 «Psallite Deo nostro, psallite, psallite regi nostro, psallite». Ad sextam:  
«Illumina vultum, Domine, super nos et miserere nostri». Ad nonam:  
«Ecce quam bonum et quam iocundum habitare fratres in unum». Ita  
die et nocte aves reddebant Domino laudes. Sanctus vero Brandanus  
mansit in eodem loco usque in Pentecosten et illorum refocillatio erat  
105 avium cantus.

XII. Proficiscentibus inde venerunt ad quoddam monasterium ubi  
invenerunt fratres ad servitium Dei bene instructos. Erat enim ecclesia  
illa quadrata tam longitudinis quam altitudinis et habebat septem lumi-  
naria, tria ante altare quod erat in medio et bina ante altaria duo. Erant  
110 altaria de cristallo quadrato facta et eorum vascula similiter ex cristallo,  
patene et calices et urceoli et cuncta vasa que pertinebant ad cultum  
divinum; tantum silentium erat eis quod penitus non loquebantur.  
Interrogans sanctus pater Brandanus sanctum patrem de illorum scilen-  
tio et conversatione quomodo potest esse in humano corpore, tunc pre-  
dictus pater cum magna reverentia respondit: «Abbas, coram Christo  
115 meo fateor: octoginta anni sunt postquam venimus in hac insula, nul-  
lam vocem humana audivimus excepto quando cantamus inter nos Deo  
laudes. Vigintiquatuor voces non exitantur nisi per signum digiti, post-  
quam venimus in locum istum». Sanctus Brandanus ait: «Licet nobis

92. reciprocabantur Ro<sup>2</sup> 94. evigilatus Ro<sup>2</sup> 100. psallite *om.* Ro<sup>2</sup> 101. domi-  
ne super nos] desuper nos Ro<sup>2</sup> 106. quodam P<sup>17</sup> 107. instructi P<sup>17</sup> 108. habe-  
bant P<sup>17</sup> 109. duo altaria Ro<sup>2</sup> 110. quadrata Ro<sup>2</sup> 115. abba P<sup>17</sup> 119. in hac  
insula... venimus *om.* Ro<sup>2</sup> ~ nobis] nos *add.* P<sup>17</sup>

tecum esse an non?». Qui ait: «Non licet, nonne revelavit tibi Deus que  
te oporteat facere? Te enim oportet reverti ad locum tuum cum qua-  
tuordecim fratribus tuis ubi preparavit Deus locum sepulture vestre». 120

Dum inter se hec talia loquerentur, ecce illis videntibus sagitta ignea  
dimissa per fenestram incendens omnes lampades que erant posite ante  
altare. Que confestim reversa est foris predicta sagitta; tamen lumen 125  
remansit in lampadibus. Interrogavit beatus Brandanus a quo extingue-  
rentur mane luminaria. Cui pater sanctus: «Veni et vide sacramentum  
rei. Ecce tu vides candelas ardentes in medio vasculorum; tamen nihil  
de his exurit ut minus sint aut decrescant, neque remanebit ulla favilla,  
quia spirituale est». Sanctus Brandanus ait: «Quomodo possunt in cor- 130  
porali creatura lumina incorporalia corporaliter ardere?». Respondit  
senex: «Nonne legistis rubum ardentem in monte Synai et tamen  
remansit rubus illesus ab igne?».

Evigilans autem sanctus Brandanus totam noctem petivit licentiam  
proficiscendi. Cui senex pater ait: «Hic celebrabis nativitatem Domini 135  
usque ad octavam Epiphanie».

XV. Arripiens ergo iter predictus vir cum fratribus viderunt insulam  
a longe. Ait vir Dei: «Illa est insula in qua fuimus altero anno in cena  
Domini et ibi est insula que dicitur Paradisus Avium ubi fuistis in pre-  
terito anno a Pascha usque ad octavam Pentecosten». Appropinquantibus 140  
autem ad portum ipsius insule, omnes aves una voce cantabant  
dicentes: «Salus Domino nostro sedenti super throno et agno». Tunc  
una de illis avibus perrexit ad navem dicens illis: «Deus proposuit vobis  
quatuor loca <per> quatuor tempora usque dum finientur septem anni  
peregrinationis vestre. In cena Domini eritis cum procuratore vestro 145  
omni anno; in dorso bellue Pasca celebrabitis; nobiscum festa pascalia  
usque ad octavam Pentecostes, apud familiam Ailbei Domini nativita-  
tem celebrabitis. Post septem annis antecedentibus, magne ac diverse  
periclitaciones erunt vobis invenietisque Terram Repromissionis Sanc-

120. nobis... an non] habitare vobiscum Ro<sup>2</sup> ~ respondit Ro<sup>2</sup> ~ licet nonne om.  
Ro<sup>2</sup> 121. te] et Ro<sup>2</sup> 127. lumina Ro<sup>2</sup> 129. minores Ro<sup>2</sup> 130. potest P<sup>17</sup> 137.  
dei vir Ro<sup>2</sup> 138. illa] haec Ro<sup>2</sup> 139. est om. Ro<sup>2</sup> ~ et ibi P<sup>17</sup> 140. pentecostes  
Ro<sup>2</sup> 143. posuit P<sup>17</sup> 144. quatuor] per add. Ro<sup>2</sup> ~ per restitui iuxta Nav. Br.: om.  
P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup> 146. vobiscum Ro<sup>2</sup> 147. ailbi Ro<sup>2</sup> 148. annos antecedentes Ro<sup>2</sup>

150 torum quam queritis et ibi habitabitis quadraginta diebus et postea  
reducet vos Deus ad terram nativitatis vestre». Sanctus pater ut audivit  
prostravit se ad terram cum fratribus referens gratias et laudes Creatori  
suo. Hec et alia multa vidit beatus Brandanus cum fratribus et sustinuit  
in mari oceano que longum est enarrare.

155 XXIV. Dum ipse vir Dei ambularet, apparuit illis mons altus quasi  
per tenues nebulas et valde fumosus erat in summitate: «Non diu ste-  
timus, pervenimus ad litus». Tunc unus ex fratribus, qui secuti erant  
sanctum Brandanum, exilivit foras de navi et cepit ambulare iuxta ripas.  
Qui cepit clamare dicens: «Ve michi! Non possum reverti ad vos». Fra-  
160 tres vero confestim navem retrahentes a terra clamabant ad Dominum  
dicentes: «Miserere nobis, Domine, miserere nobis». Cum autem longe  
aspexissent illam insulam, viderunt montem discoopertum a summo et  
a se expirantem flammam usque ad ethera et iterum a se easdem flam-  
mas respirante, ita ut totus mons usque ad mare unus locus apparuisset.

165 XXV. Igitur sanctus Brandanus cum navigasset contra meridiem,  
apparuit illis in mare quedam formula hominis sedentis supra petram et  
velum ante illum a longe quasi mensuram unius sagi, pendens inter duas  
forcellas et sic agitabatur fluctibus sicut navicula solet quando pericli-  
tatur a turbine. Alii ex fratribus dicebant quod avis esset, alii navim  
170 putabant.

Cum autem appropinquassent ad illum locum, invenerunt hominem  
sedentem supra petram, hispidum ac deformem et fluctuationes maris  
confluebant ad illum, percutiebant eum usque ad verticem et quando  
recedebant apparebat illa petra nuda in qua sedebat ille infelix. Pannus  
175 quoque qui ante illum pendeat, aliquando <ventus> minabat illum ad  
se, aliquando percutiebat eum per oculos et frontem. Sanctus Brandanus  
cepit illum interrogare quis esset aut pro qua culpa missus esset ibi,  
seu quid meriti habuit ut talem penitentiam sustineret. Cui ait: «Ego  
sum infelicissimus Iudas atque negotiator pessimus. Non merito habeo

150. quem P<sup>17</sup> 153. suo] deo Ro<sup>2</sup> ~ fratribus om. Ro<sup>2</sup> 155. illi Ro<sup>2</sup> 156. per  
tenues] pertingens Ro<sup>2</sup> 156-157. stetimus] et add. Ro<sup>2</sup> 158. exiliit Ro<sup>2</sup> ~ et om.  
P<sup>17</sup> 161. Deus Ro<sup>2</sup> 163. a iuxta β<sup>5</sup>: ad Nav. Br. 164. respirante iuxta β<sup>8</sup>: respi-  
rantem Ro<sup>2</sup> Nav. Br. 168. quando] quum Ro<sup>2</sup> 173. illum] et add. Ro<sup>2</sup> ~ quan-  
do] quum Ro<sup>2</sup> 175. ventus restitui iuxta Nav. Br.: om. P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup> 177. ibi om. P<sup>17</sup>



locum istum, sed misericordia ineffabili Iesu Christi. Non mihi dabatur 180  
 penitentiae locus, sed per indulgentiam redemptoris propter dominicam  
 resurrectionem». (Nam tunc dominicus erat dies). «Mihi enim videtur,  
 quando sedeo hic, quasi sim in paradiso deliciarum propter timorem  
 tormentorum que ventura sunt in hoc sero. Nam ardeo ut massa plum-  
 bi liquefacta in olla die ac nocte in medio montis quem vidistis et idem 185  
 mons erat infernus letus, cum emisisset flammam ingentes; et sic facit  
 semper quando devorat animas impiorum. Modo vero refrigerium  
 habeo hic omni die dominica a vespere usque ad vespere, et in nativi-  
 tate Domini usque ad Epyphaniam, et a Pascha usque ad Pentecosten,  
 et in purificatione Dei genitricis atque assumptione. Postea crucior in 190  
 profundo inferni cum Herode, Pilato, Anna et Caypha. Idcirco coniu-  
 ro vos pro redemptore mundi ut intercedere dignemini ad Dominum  
 Iesum ut habeam hic potestatem esse usque ad ortum solis cras, ne me  
 demones in adventu vestro crucient atque deducant in malam heredi-  
 tatem quam paravi malo pretio». Cui sanctus ait: «Fiat voluntas Domi- 195  
 ni». Iterum interrogabat eum vir Dei dicens: «Quis pannus est iste?».   
 Qui ait: «Istum pannum dedi cuidam leproso quando eram cum Domi-  
 no Iesu Christo. Tamen non habeo ab illo ullum refrigerium, sed magis  
 prestat impedimentum quia meus non fuit. Furce etiam ferree ubi pen-  
 det dedi sacerdotibus templi. Petra in qua sedeo, illam misi in foveam 200  
 in via publica sub pedibus transeuntium antequam fuisset discipulus  
 Domini».

Cum autem esset hora vespertina, ecce multitudo demonum vocife-  
 rantes atque dicentes: «Recede a nobis, vir Dei, quia non possumus  
 appropinquare ad socium nostrum usque dum ab illo recedas; nec 205  
 faciem principis nostri ausi sumus videre donec sibi reddamus amicum  
 suum». Quibus ait vir Dei: «Non ego defendo, sed Dominus Iesus  
 Christus concessit sibi istam noctem hic esse usque mane». Cui aiunt  
 demones: «Quomodo invocas nomen Domini super illum cum ipse tra-

181. penitentiae Ro<sup>2</sup> 183. quando] quum Ro<sup>2</sup> 192. redemptione Ro<sup>2</sup> 194.  
 adventum P<sup>17</sup> 195. pretio *correxī iuxta Nav. Br.*: preterito P<sup>17</sup> Ro<sup>2</sup> 196. iterum...  
 dicens *om.* Ro<sup>2</sup> 197. quando] quum Ro<sup>2</sup> 199. furcipem etiam ferream Ro<sup>2</sup>  
 208. illi Ro<sup>2</sup> 209. invocat P<sup>17</sup>

210       ditor eius fuerit?». Quibus vir Dei respondit: «Precipio vobis in nomine Iesu Christi ut nihil mali sibi faciatis usque mane»; et ita factum est.

          XXVII-XXVIII. Sanctus vero Brandanus cum suis commilitonibus navigavit contra meridianam plagam glorificans Deum in omnibus. Decursis itaque septem annorum temporibus pervenit ad Terram Repromissionis Sanctorum, ad insulam que vocatur Deliciosa et ibi tam  
215       diu stetit quam diu placuit Altissimo. Tandem reversus est ad terram nativitatis sue, narrans ea que in mari oceano viderat cunctis glorificantibus Dominum de mirabilibus que audierant. Postremo etiam velocitatem obitus illius certa testatione notavit. Parvo interiacente tempore  
220       sacramentis divinis munitus inter manus discipulorum gloriose migravit ad Christum.

211. sibi] illi Ro<sup>2</sup>